

5) ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA INTEGRATA PER LE DONNE VITTIME DI TRATTA E DI SFRUTTAMENTO

Il fenomeno della tratta di esseri umani e dello sfruttamento

La “**tratta di persone**” indica il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l’ospitare o l’accogliere persone, tramite l’impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, dando oppure ricevendo somme di denaro o benefici al fine di ottenere il consenso di un soggetto che ha il controllo su un’altra persona. Il fine della tratta è lo sfruttamento della persona.

La tratta di esseri umani non va confusa con il traffico di migranti, che consiste nello spostamento illegale di una o più persone da uno Stato ad un altro, con il consenso della persona trafficata e senza finalità di sfruttamento. Esiste una differenza significativa tra traffico e tratta: nella prima il migrante ha un ruolo attivo nel contattare l’organizzazione ed esiste un accordo tra le parti; nella seconda il migrante è la vittima principale, subendo quindi violenza, coercizione, inganno. Inoltre, se nel traffico il rapporto tra il migrante e il trafficante termina una volta raggiunta la destinazione, nella tratta l’arrivo nel Paese di destinazione coincide con l’inizio dello sfruttamento.

In realtà, spesso i due fenomeni si sovrappongono e si confondono: può accadere che una persona diventi vittima di tratta in una seconda fase del viaggio di migrazione spontaneamente intrapreso, a causa del debito che viene contratto o dell’inganno da parte del trafficante.

In questi ultimi anni in Italia il fenomeno della tratta si è accentuato, coinvolgendo sia migranti adulti che minori non accompagnati.

Lo “**sfruttamento**” è legato alla prostituzione, al lavoro forzato, alla schiavitù o a pratiche analoghe alla schiavitù, all’asservimento o all’espianto di organi, all’accattonaggio, ad attività illegali.

Tutte queste forme di sfruttamento sono spesso sommerse, ma comunque ben note agli operatori che lavorano a contatto con le vittime.

Emersione ed identificazione delle vittime

Al fine di favorire l'emersione e l'identificazione della vittima di tratta e/o sfruttamento, le Linee Guida del 2016 hanno stabilito procedure operative standard da adottarsi dalle Commissioni Territoriali nel corso del procedimento di Riconoscimento della Protezione Internazionale.

Le suddette procedure operative permettono infatti di attivare percorsi di assistenza e tutela dei RTPI nel caso questi si dichiarino (o vi sia il forte sospetto che lo siano) vittime di tratta e di sfruttamento.

Tutti gli attori coinvolti si ispirano a una serie di raccomandazioni e misure pratiche indicate dal Meccanismo Nazionale di Referral che sono conformi a esistenti standard di tutela dei diritti umani.

Le suddette raccomandazioni individuano i compiti di ciascun soggetto istituzionale: per garantire alle persone vittime di tratta la possibilità di esercitare i propri diritti di legge è necessario che il sistema di *referral* sia qualificato, tempestivo e adeguato e che preveda una stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti mediante procedure di segnalazione.

I diritti della persona sono comprensivi di: sistemazione in una struttura di accoglienza protetta ad indirizzo segreto, la partecipazione ad un programma di assistenza e integrazione sociale, l'ottenimento di un permesso di soggiorno in presenza di determinati requisiti, la possibilità del ritorno volontario assistito nel paese di origine.

Approccio multidisciplinare integrato

A fronte della evidente interconnessione tra il fenomeno dei richiedenti asilo e della tratta, l'approccio multidisciplinare integrato mira a sviluppare interventi

innovativi di sistema, in grado di offrire servizi di presa in carico anche alle categorie particolarmente vulnerabili di migranti, in particolare donne e minori che, per il loro status, sono a rischio di divenire vittime di sfruttamento.

La tipologia degli interventi verte sulle seguenti macro azioni:

- programmi di assistenza e integrazione sociale;
- azioni di emersione, identificazione e prima assistenza;
- strategie di prevenzione, protezione e reinserimento socio lavorativo delle vittime;
- percorsi adeguati di assistenza sanitaria, psicologica, sociale e riabilitazione;
- equipe multi-professionale composta da medici, psicologi, infermieri, ostetriche, assistenti sociali;
- presenza del mediatore linguistico culturale al fine di favorire prese in carico personalizzate ed inclusive;
- attività terapeutiche e di riabilitazione svolte in collaborazione con i servizi territoriali dedicati alla violenza di genere per le donne riconosciute come vittime di violenza o vittime di tratta

Luoghi di intervento

I consultori, ma anche l'unità di strada, gli ambulatori e gli sportelli per i migranti, rappresentano un luogo ideale per la identificazione delle vittime di tratta e/o sfruttamento.

Alcuni fattori, in apparenza poco significativi, possono suggerire l'ipotesi di essere di fronte ad una vittima. Tra gli elementi degni di attenzione sottolineiamo: essere donna, essere madre sola con figli/o o essere in gravidanza, soffrire di un disturbo psichiatrico di origine post traumatica o disturbo depressivo, soffrire di disturbi psicosomatici vaghi, vivere in condizioni di disagio sociale e di emarginazione. In presenza di questi

elementi gli operatori dei suddetti servizi si adopereranno al fine di creare condizioni ideali, setting adeguati ove la vittima possa raccontare dello sfruttamento a cui è soggetta.

Obiettivi del percorso:

- attivazione rapida di interventi a sostegno della vittima, con presa in carico che dovrebbe iniziare direttamente nei centri di accoglienza per essere proseguita nelle strutture sanitarie di riferimento
- attivazione di competenze specialistiche o di figure che abbiano esperienza riconosciuta nel settore;
- prevenire lo sviluppo di problematiche psicopatologiche o ridurne l'intensità.

Per approfondimenti: ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA INTEGRATA PER LE
DONNE VITTIME DI TRATTA O DI ALTRE FORME DI SFRUTTAMENTO
SESSUALE – Regione Toscana